

Sono 56mila e 274 le aziende laziali che ad oggi hanno fatto domanda per accedere agli ammortizzatori sociali messi in campo per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19. Si tratta di una platea di 142.117 lavoratori, circa 75mila donne e 66mila uomini che lavorano per il 95,2% in imprese con meno di 5 dipendenti. A fare la parte da leone la provincia di Roma con il 75,8% di domande, con Latina al 9,5%, Viterbo al 4,5%, Frosinone al 7,9% e Rieti al 2% concentrate, in particolare, nei settori del commercio, edilizia, turismo e metalmeccanico. Sono circa 3000 le domande inoltrate ogni giorno all'Inps per essere lavorate. I dati risalgono alla metà di Aprile e sono stati resi noti durante la videoconferenza tra l'assessore Di Bernardino, i sindacati e le Associazioni datoriali.

Sull'incontro di ieri, al quale era presente il Segretario Regionale della UGL Lazio - Armando Valiani - lo stesso ha dichiarato : "È quasi esaurita la prima tranche di 144 milioni di euro messa a disposizione dal Governo per la cassa integrazione nel Lazio. Questa cifra è appena sufficiente per soddisfare una platea di 31.928 domande, per far fronte a tutte le richieste serviranno circa 262 milioni di euro. Abbiamo ascoltato con attenzione il Presidente dell'Abi che, durante la videoconferenza, ha illustrato la convenzione sottoscritta a livello nazionale con le parti sociali, come un ottimo strumento che garantisce anticipazione dei pagamenti ai lavoratori, in modo da supplire ai ritardi dell'Inps. Noi come Ugl – ha precisato Valiani - abbiamo chiesto garanzie alla Regione affinché l'accordo con Abi arrivi a coprire anche quelle categorie che ad oggi non sono garantite dall'anticipazione ed abbiamo chiesto garanzie ulteriori sull'accelerazione del processo di liquidazione da parte dell'Inps, considerando che il Governo aveva garantito i pagamenti entro il 15 Aprile. I lavoratori hanno bisogno di certezze".